EUROPE DIRECT Siena
Information Centre
Newsletter
Anno X - n. 7 del 30 settembre 2022
www.europedirect.unisi.it

Le principali attività del Centro EUROPE DIRECT Siena

Il Centro EUROPE DIRECT è un progetto europeo - ospitato dall'Università di Siena - che prevede l'attivazione di iniziative al fine di Informare, comunicare e formare sui temi dell'Unione europea.
Si tratta di un network di oltre 40 Reti Europe Direct (ED) in tutta Italia, coordinate dalla Commissione Europea; in Toscana si trovano a Siena e Firenze che cooperano attraverso un Coordinamento Toscano.
La EUROPE DIRECT Siena si rivolge a tutti i cittadini e ha l'obiettivo di diffondere sul territorio le informazioni relative alle politiche ed ai programmi dell'Unione nonché dei finanziamenti al fine di soddisfare le esigenze informative e formative su questo tema.
La EUROPE DIRECT Siena si occupa, inoltre, di organizzare, in collaborazione con altre istituzioni e associazioni del territorio, iniziative ed eventi volti a sensibilizzare i cittadini e soprattutto a promuovere il dibattito, favorendo la conoscenza delle tematiche legate all'Unione europea.

Premio Sacharov 2022: i candidati

Ogni anno il Parlamento europeo conferisce il Premio Sacharov per onorare individui e organizzazioni che si distinguono per la difesa dei diritti umani e delle libertà fondamentali nel mondo. **Nel 2021 il Premio è stato conferito a Alexei Navalny per il suo impegno nella lotta alla corruzione e alle violazioni dei diritti umani da parte del Cremlino.**
Le candidature possono essere presentate sia da gruppi politici che da gruppi di almeno 40 deputati. Quest'anno le candidature sono state annunciate il 26 settembre 2022 a Bruxelles, nel corso della riunione congiunta tra la commissioni per gli affari esteri, la commissione per lo sviluppo e la sottocommissione per i diritti umani.

I candidati di quest'anno sono:

- Il coraggioso popolo ucraino rappresentato dal presidente Volodymir Zelenskyy (nominato dal Partito popolare europeo)
- Il popolo ucraino (nominato dal Gruppo Alleanza progressista di Socialisti e Democratici insieme al gruppo Renew Europe)
- Sônia Guajajara (nominata dal gruppo dei Verdi/Alleanza Libera Europea)
- Presidente Zelenskyy (nominato dall'ECR)
- La Commissione Verità in Colombia (nominata da Left/GUE-NGL)
- Shireen Abu Akleh (nominata da Grace O'Sullivan e altri 42 eurodeputati) Julian Assange (nominato da Sabrina Pignedoli e altri 40 eurodeputati**)**

https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/eu-affairs/20220921STO41210/premio-sacharov-2022-i-candidati

Discorso della Presidente von der Leyen sullo stato dell'Unione 2022

UN'UNIONE CHE È FORTE SOLO SE UNITA

INTRODUZIONE

Signora Presidente,

onorevoli deputate, onorevoli deputati,

concittadine e concittadini europei,

mai prima d'ora questo Parlamento si è trovato a discutere lo stato della nostra Unione mentre sul suolo europeo infuriava la guerra. Ricordiamo tutti quella fatidica mattina di fine febbraio. In tutta l'Unione gli europei si sono svegliati sconcertati da quello che vedevano, scossi dal riaffacciarsi del volto spietato del male, atterriti dal suono delle sirene e dalla brutalità assoluta della guerra. Ma da quel momento un intero continente si è unito all'insegna della solidarietà. Ai valichi di frontiera dove hanno trovato riparo i rifugiati, nelle strade che si sono riempite di bandiere ucraine, nelle aule in cui bambine e bambini ucraini hanno stretto nuove amicizie. Da quel momento gli europei non si sono tirati indietro né hanno esitato. Hanno trovato il coraggio di fare la cosa giusta. Da quel momento l'Unione si è prodigata collettivamente dimostrandosi all'altezza della situazione. Quindici anni fa, durante la crisi finanziaria, ci sono voluti anni per giungere a soluzioni durature. Dieci anni dopo, allo scoppio della pandemia, sono bastate poche settimane. Quest'anno, non appena le truppe russe hanno varcato il confine con l'Ucraina, la nostra risposta è stata unanime, decisa e immediata. Dovremmo andarne fieri. Abbiamo fatto riemergere la forza interiore dell'Europa. Ci servirà tutta. I mesi che ci aspettano non saranno facili, né per le famiglie che faticano ad arrivare a fine mese, né per le imprese chiamate a fare scelte difficili sul loro futuro. Sarò molto franca: la posta in gioco è alta, non solo per l'Ucraina, ma per tutta l'Europa e per il mondo intero. Saremo messi alla prova. A farlo saranno coloro che vogliono approfittare della minima divisione tra di noi. Questa non è solo una guerra mossa dalla Russia contro l'Ucraina. È una guerra contro la nostra energia, la nostra economia, i nostri valori e il nostro futuro. È uno scontro tra l'autocrazia e la democrazia. Sono convinta che, grazie al coraggio e alla solidarietà, l'Europa avrà la meglio e Putin perderà.

IL CORAGGIO DI STARE DALLA PARTE DEGLI EROI

Onorevoli deputate, onorevoli deputati,

oggi il coraggio ha un nome e questo nome è Ucraina. Il coraggio ha un volto, ed è il volto delle ucraine e degli ucraini che si oppongono all'aggressione russa. Ricordo un episodio avvenuto nelle prime settimane del conflitto, quando la first lady ucraina Olena Zelenska ha radunato i genitori dei bambini uccisi dall'invasore. Centinaia di famiglie per le quali la guerra non terminerà mai e la vita non sarà mai più la stessa. Abbiamo visto la first lady, alla guida di una folla silenziosa di madri e padri affranti, appendere agli alberi tante campanelle, una per ogni vittima. Ora le campanelle tintinneranno per sempre nel vento e le vittime innocenti di questa guerra vivranno per sempre nella nostra memoria. La first lady oggi è qui con noi. Cara Olena, Ai nostri amici in Ucraina, Moldova e Georgia e agli oppositori in Bielorussia. Avremmo dovuto dare ascolto alle voci all'interno della nostra Unione, in Polonia, nei paesi baltici e in tutta l'Europa centrale e orientale. Ci dicevano da anni che Putin non si sarebbe fermato. Loro hanno agito di conseguenza. I paesi baltici si sono impegnati a fondo per affrancarsi dalla Russia. Hanno investito nelle energie rinnovabili, nei terminali GNL e negli interconnettori. Si tratta di investimenti onerosi, ma il prezzo della dipendenza dai combustibili fossili russi è ben più alto. Dobbiamo porre fine a questa dipendenza in tutta l'Europa.

Per questo motivo abbiamo trovato un accordo sullo stoccaggio in comune. Attualmente siamo all'84 %: abbiamo superato l'obiettivo che ci eravamo posti. Purtroppo non sarà sufficiente. Abbiamo diversificato l'approvvigionamento, abbandonando la Russia in favore di fornitori affidabili: gli Stati Uniti, la Norvegia, l'Algeria e altri. Lo scorso anno il gas russo rappresentava il 40 % delle nostre importazioni di gas. Oggi la percentuale è scesa al 9 % per il gas via gasdotto. Ma la Russia continua a manipolare attivamente il nostro mercato dell'energia. Preferisce bruciare il gas piuttosto che consegnarlo. Questo mercato non funziona più.

Continua a pag. 3

Discorso della Presidente von der Leyen sullo stato dell'Unione 2022

Per di più la crisi climatica incide pesantemente sulle bollette. Le ondate di caldo fanno crescere la domanda di energia elettrica, mentre la siccità costringe a chiudere le centrali idroelettriche e nucleari. Di conseguenza i prezzi del gas sono aumentati di oltre 10 volte rispetto a prima della pandemia. Per milioni di imprese e famiglie è sempre più difficile far quadrare i conti. Ma gli europei stanno affrontando con coraggio anche questa situazione. Nei ceramifici del centro Italia gli operai hanno deciso di spostare i turni al mattino presto per beneficiare delle tariffe più basse dell'energia. Provate a mettervi nei panni di questi genitori, costretti ad uscire di casa di prima mattina, quando i figli ancora dormono, per colpa di una guerra che non hanno scelto. È solo uno dei mille modi in cui gli europei si stanno adattando alla nuova realtà. Voglio che l'Unione prenda esempio dai suoi cittadini. Ridurre la domanda durante le ore di punta farà durare più a lungo le scorte e farà scendere i prezzi. Ecco perché proponiamo misure che consentiranno agli Stati membri di ridurre il loro consumo complessivo di energia elettrica. Serve però un sostegno più mirato. Per le imprese, come i vetrai obbligati a spegnere i forni, o per i genitori single che devono pagare una bolletta dopo l'altra. Milioni di europei hanno bisogno d'aiuto. Gli Stati membri dell'UE hanno già investito miliardi di euro per assistere le famiglie vulnerabili. Sappiamo però che non basterà.

Pertanto proporremo un massimale per le entrate delle imprese che producono energia elettrica a basso costo. Queste imprese stanno realizzando profitti inaspettati, che non si sarebbero mai nemmeno immaginate. Nella nostra economia sociale di mercato gli utili sono una buona cosa. Ma di questi tempi è sbagliato accumulare proventi straordinari approfittando della guerra, a spese dei consumatori. In momenti come questo i profitti devono essere condivisi e incanalati verso coloro che ne hanno più bisogno. La nostra proposta raccoglierà oltre 140 miliardi di euro che gli Stati membri potranno usare direttamente per mitigare la situazione. Poiché la crisi odierna è legata ai combustibili fossili, anche l'industria dei combustibili fossili ha una responsabilità particolare.

Le grandi compagnie petrolifere, del gas e del carbone stanno realizzando profitti enormi. Devono quindi dare un apporto commisurato, versando un contributo di crisi. Le misure che stiamo mettendo a punto, tra cui i massimali di prezzo attualmente al vaglio, sono tutte temporanee e di emergenza. Dobbiamo continuare a impegnarci per abbassare i prezzi del gas. Bisogna garantire tanto la sicurezza dell'approvvigionamento quanto la nostra competitività a livello globale. Elaboreremo quindi insieme agli Stati membri una serie di misure che tengano conto delle specificità delle nostre relazioni con i fornitori, da quelli più inaffidabili come la Russia ai partner fidati come la Norvegia. Ho concordato con il primo ministro Støre l'istituzione di una task force; i lavori sono già iniziati. In agenda c'è anche un altro tema importante. Il mercato del gas è cambiato radicalmente, con il passaggio dal gas trasportato via gasdotto a quantità sempre maggiori di GNL.

Il discorso integrale è disponibile al seguente indirizzo: https://italy.representation.ec.europa.eu/notizie-ed-eventi/notizie/discorso-della-presidente-von-der-leyen-sullo-stato-dellunione-2022-2022-09-14_it

La Commissione europea approva la valutazione preliminare positiva della richiesta dell'Italia di erogazione di 21 miliardi di €

La Commissione europea ha approvato la valutazione preliminare positiva della seconda richiesta dell'Italia di pagamento di 21 miliardi di €, di cui 10 miliardi di € di sovvenzioni e 11 miliardi di € di prestiti nell'ambito del **dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), lo strumento chiave al centro di NextGenerationEU.**

Il 28 giugno 2022 l'Italia ha presentato alla Commissione una richiesta di pagamento fondata sui 45 traguardi e obiettivi selezionati nella decisione di esecuzione del Consiglio per la seconda rata. Questi traguardi e obiettivi riguardano riforme nei settori dell'impiego pubblico (nel quadro di una più ampia riforma della pubblica amministrazione), degli appalti pubblici, della professione di docente, dell'amministrazione fiscale e dell'assistenza sanitaria territoriale. La richiesta di pagamento comprende investimenti in settori strategici chiave, tra cui la banda ultralarga e il 5G, la ricerca e l'innovazione, il turismo e la cultura, l'idrogeno, la riqualificazione urbana e la digitalizzazione delle scuole. Tale richiesta di pagamento comprende anche un investimento per sostenere la riforma del sistema giudiziario e ridurre l'arretrato giudiziario. Insieme alla richiesta, le autorità italiane hanno fornito prove dettagliate e complete che dimostrano il conseguimento dei 45 traguardi e obiettivi.
La Commissione ha valutato attentamente queste informazioni prima di presentare la sua valutazione preliminare positiva della richiesta di pagamento. **Il piano italiano per la ripresa e la resilienza prevede** un'ampia gamma di investimenti e riforme in sei aree tematiche (chiamate "Missioni"). Il piano vale complessivamente 191,6 miliardi di €, (69 miliardi di € in sovvenzioni e 122,6 miliardi di € in prestiti), il 13 % dei quali (9 miliardi di € in sovvenzioni e 15,9 miliardi di € in prestiti) è stato erogato all'Italia a titolo di prefinanziamento il 13 agosto 2021. I pagamenti nell'ambito dell'RRF sono basati sulle prestazioni e subordinati all'attuazione da parte degli Stati membri degli investimenti e delle riforme previsti nei rispettivi piani per la ripresa e la resilienza.

Prossime tappe
La Commissione ha ora trasmesso per parere al comitato economico e finanziario la sua valutazione preliminare positiva del conseguimento da parte dell'Italia dei traguardi e degli obiettivi necessari per questo pagamento. La valutazione della Commissione dovrà tenere conto del parere del comitato, che deve esprimersi entro al massimo quattro settimane. Dopo aver acquisito il parere del comitato economico e finanziario, la Commissione adotterà la decisione definitiva sull'erogazione del contributo finanziario, secondo la procedura di esame, tramite comitato. L'erogazione all'Italia potrà essere effettuata dopo l'adozione della decisione da parte della Commissione. La Commissione valuterà le ulteriori richieste di pagamento da parte dell'Italia sulla base del conseguimento dei traguardi e degli obiettivi definiti nella decisione di esecuzione del Consiglio, che rispecchia i progressi compiuti nell'attuazione degli investimenti e delle riforme. Gli importi erogati agli Stati membri sono pubblicati nel quadro di valutazione della ripresa e della resilienza, che riporta i progressi dell'attuazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza.

https://italy.representation.ec.europa.eu/notizie-ed-eventi/notizie/la-commissione-europea-approva-la-valutazione-preliminare-positiva-della-richiesta-dellitalia-di-2022-09-27_it

Programma Europa digitale: la Commissione pubblica bandi per investire 200 milioni di € nelle tecnologie digitali

La Commissione ha pubblicato la terza serie di inviti a presentare proposte per il programma Europa digitale, **del valore di 200 milioni di €,** nell'ambito dei programmi di lavoro 2021-2022. Questi inviti fanno seguito alla prima e alla seconda serie di bandi pubblicati rispettivamente nel novembre 2021 e nel febbraio 2022. I bandi sono aperti alle imprese, alle pubbliche amministrazioni e ad altri soggetti degli Stati membri dell'UE, dei paesi EFTA/SEE e dei paesi associati. Il finanziamento prevede un investimento di 170 milioni di € in spazi di dati e nello sviluppo di una piattaforma di intelligenza artificiale che garantirà alle imprese e alle pubbliche amministrazioni un facile accesso a strumenti di intelligenza artificiale affidabili realizzati in Europa. Il denaro verrà investito anche in infrastrutture cloud-to-edge e in programmi di istruzione specializzata nel settore delle tecnologie digitali avanzate. **Il termine per questi bandi è il 24 gennaio 2023.**
È aperto anche un nuovo invito a presentare proposte per i poli europei dell'innovazione digitale, che stanzia ulteriori 30 milioni di €. I poli, situati in tutta Europa, sosterranno le imprese private, comprese le PMI e le start-up, e il settore pubblico nella trasformazione digitale. Il termine per questo bando è **il 16 novembre 2022**. Ulteriori bandi nell'ambito del programma di lavoro 2021-2022 saranno pubblicati nelle prossime settimane.

Tutte le informazioni sui bandi sono disponibili al seguente indirizzo:
https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/programmes/digital

Press statement by President von der Leyen on a new package of restrictive measures against Russia

We wanted to present together the eighth package of sanctions. Last week, Russia has escalated the invasion of Ukraine to a new level. The sham referenda organised in the territories that Russia occupied are an illegal attempt to grab land and to change international borders by force. The mobilisation and Putin's threat to use nuclear weapons are further steps on the escalation path. We do not accept the sham referenda nor any kind of annexation in Ukraine. And we are determined to make the Kremlin pay for this further escalation. So today, we are together proposing a new package of biting sanctions against Russia.

The first part concerns the listing of individuals and entities that will be presented by the HR/VP, Josep Borrell, in a moment. I want to focus on the second part of these sanctions that will further restrict trade. By that, we isolate and hit Russia's economy even more. So we propose sweeping new import bans on Russian products. This will keep Russian products out of the European market and deprive Russia of an additional EUR 7 billion in revenues.

We are also proposing to extend the list of products that cannot be exported to Russia anymore. The aim is here to deprive the Kremlin's military complex of key technologies. For example, this includes additional aviation items, or electronic components and specific chemical substances. These new export bans will additionally weaken Russia's economic base and will weaken its capacity to modernise. We will also propose additional bans on providing European services to Russia, and a prohibition for EU nationals to sit on governing bodies of Russian state-owned enterprises. Russia should not benefit from European knowledge and expertise.

The third complex is concerning Russian oil. As you know, Russia is using the profits from the sale of fossil fuels to finance its war. Concerning Russian oil, you might recall that we have already agreed to ban seaborne Russian crude oil in the European Union as of 5 December. But we also know that certain developing countries still need some Russian oil supplies, but at low prices. Thus, the G7 has agreed in principle to introduce a price cap on Russian oil for third countries. This oil price cap will help reduce Russia's revenues on the one hand and it will keep global energy markets stable on the other hand. Today, in this package, here, we are laying the legal basis for this oil price cap. And my last point that I want to focus on is: We are stepping up our efforts to crack down on circumvention of sanctions. Here, we are adding a new category. In this category, we will be able to list individuals if they circumvent our sanctions. So for example, if they buy goods in the European Union, bring them to third countries and then to Russia, this would be a circumvention of our sanctions, and those individuals could be listed. I think this will have a major deterring effect. Our sanctions have hit Putin's system hard. They have made it more difficult for him to sustain the war. And we are increasing our efforts here and moving forward.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/STATEMENT_22_5856

Reddito minimo: serve un sostegno più efficace per combattere la povertà e favorire l'occupazione

Il 28 settembre la Commissione ha invitato gli Stati membri a modernizzare i propri regimi di reddito minimo nel quadro dell'attuale impegno per la riduzione della povertà e dell'esclusione sociale in Europa.

La proposta di raccomandazione del Consiglio relativa a un adeguato reddito minimo che garantisca un'inclusione attiva stabilisce le modalità con cui gli Stati membri possono modernizzare i propri regimi di reddito minimo per renderli più efficaci, sottraendo le persone alla povertà e promuovendo nel contempo l'integrazione nel mercato del lavoro di quanti sono in grado di lavorare. Il reddito minimo è costituito da pagamenti in contanti che aiutano le famiglie che ne hanno bisogno a colmare lo scarto rispetto a un determinato livello di reddito per pagare le bollette e condurre una vita dignitosa. Tali pagamenti sono particolarmente importanti in periodi di recessione economica perché contribuiscono ad ammortizzare il calo del reddito delle famiglie per le persone più bisognose, contribuendo in tal modo a una crescita sostenibile e inclusiva. Sono generalmente integrati da prestazioni in natura che danno accesso a servizi e incentivi mirati per accedere al mercato del lavoro. I regimi di reddito minimo non sono quindi uno strumento passivo, ma fungono da trampolino di lancio per migliorare l'inclusione e le prospettive occupazionali.

Regimi di reddito minimo ben concepiti consentono di trovare un equilibrio tra la riduzione della povertà, l'incentivazione del lavoro e il mantenimento di spese di bilancio sostenibili. Il reddito minimo e le reti di sicurezza sociale devono prevedere incentivi e sostegno sufficienti affinché i beneficiari che sono in grado di lavorare possano reintegrarsi nel mercato del lavoro. Dovrebbero quindi essere concepiti anche per contribuire alla piena realizzazione del potenziale delle transizioni verde e digitale, sostenendo le transizioni nel mercato del lavoro e una partecipazione attiva delle persone svantaggiate. I vantaggi di carattere sociale ed economico derivanti dalla presenza di reti di sicurezza sociale adeguate e mirate sono diventati ancora più importanti durante i lockdown legati alla pandemia di COVID-19.

Disporre di un adeguato reddito minimo è estremamente importante nell'attuale contesto di aumento dei prezzi dell'energia e dell'inflazione a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, in quanto le misure sul reddito possono essere destinate specificamente ai gruppi vulnerabili. La proposta contribuirà al conseguimento degli obiettivi sociali dell'UE per il 2030 volti a ridurre di almeno 15 milioni il numero di persone a rischio di povertà di esclusione, come stabilito nel piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali, e aiuterà gli Stati membri a raggiungere l'obiettivo secondo cui almeno il 78% della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni dovrebbe avere un lavoro.

Valdis Dombrovskis, Vicepresidente esecutivo per Un'economia al servizio delle persone, ha dichiarato: *"I sistemi di protezione sociale contribuiscono a ridurre le disuguaglianze e le differenze sociali. Garantiscono una vita dignitosa a coloro che non possono lavorare e incoraggiano coloro che possono farlo a ritrovare un impiego. In un momento in cui molte persone faticano a raggiungere fine mese, quest'autunno sarà importante che gli Stati membri modernizzino le proprie reti di sicurezza sociale con un approccio di inclusione attiva per aiutare le persone più bisognose. È così che possiamo combattere la povertà e l'esclusione sociale e aiutare un maggior numero di persone a trovare lavoro in questo periodo difficile".*

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_22_5706

Diritti umani: L'UE aumenta il sostegno alla tutela dei difensori dei diritti umani nel mondo

I diritti umani subiscono sempre maggiori attacchi nel mondo. In questo contesto globale, a conferma del forte sostegno dell'Unione europea ai diritti umani, alle libertà fondamentali e alla democrazia e ai loro difensori in tutto il mondo, la Commissaria Jutta Urpilainen ha firmato oggi, alla presenza di organizzazioni della società civile e dei difensori dei diritti umani, per 30 milioni di €, un aumento sostanziale destinato alla nuova fase del meccanismo dell'UE di protezione dei difensori dei diritti umani per il periodo 2022-2027.

Meccanismo dell'UE di protezione dei difensori dei diritti umani

Il meccanismo è un importante programma dell'UE a sostegno dei difensori dei diritti umani nel mondo, una priorità del programma Europa globale per i diritti umani e la democrazia che vale 1,5 miliardi di €. Il meccanismo è gestito da ProtectDefenders.eu, un consorzio di 12 ONG dei diritti umani. I fondi supplementari consentiranno a ProtectDefenders.eu di fornire a un maggior numero di difensori in pericolo un sostegno efficiente, strategico e flessibile nell'immediato, medio e lungo termine, tra cui:

- protezione fisica e digitale, sostegno giuridico e medico, monitoraggio dei processi e delle carceri;
- sviluppo di capacità, patrocinio, sensibilizzazione, formazione su prevenzione dei rischi e sicurezza, elaborazione di strategie (per contrastare restrizioni, sanzioni, diffamazione o leggi che intendono configurare il loro lavoro come reato), monitoraggio della situazione e allarme rapido;
- meccanismi di ricollocazione temporanea nell'UE e a livello regionale o locale;
- maggiore attenzione alle donne, i giovani, le persone LGBTIQ e i difensori dei diritti ambientali.

Nel 2021 il meccanismo dell'UE di protezione dei difensori dei diritti umani ha registrato un aumento senza precedenti delle richieste di sostegno protettivo urgente di singole persone e organizzazioni che devono far fronte a minacce alla loro sicurezza. ProtectDefenders.eu ha fornito sostegno salvavita e assistenza articolata a quasi 8 700 difensori dei diritti umani più a rischio e a organizzazioni di base per i diritti umani, il 23 % in più rispetto al 2020, in 103 paesi tra cui Bielorussia, Myanmar e Afghanistan.

Dal 2015 il meccanismo dell'UE ha assistito oltre 55 000 difensori dei diritti umani e loro familiari a rischio in oltre 120 paesi grazie a un finanziamento dell'UE di 35 milioni di EUR durante le sue prime due fasi. Oltre la metà dei beneficiari sono donne e difensori dei diritti umani delle minoranze sessuali, ma ottiene sostegno anche un numero crescente di difensori dei diritti ambientali, fondiari e delle popolazioni indigene.

Nella nuova fase, il meccanismo dell'UE di protezione dei difensori dei diritti umani incorporerà il fondo di emergenza dell'UE per i difensori dei diritti umani a rischio. Il fondo di emergenza dell'UE, gestito dalla Commissione in stretta collaborazione con il servizio europeo per l'azione esterna, fornisce sovvenzioni di emergenza fino a 10 000 € ai difensori dei diritti umani e ai loro familiari. Dal 2014 il Fondo di emergenza ha sostenuto circa 1 600 difensori dei diritti umani e loro familiari provenienti da circa 100 paesi.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_22_5808

Iniziativa dei cittadini europei
Registrata una nuova iniziativa sui disturbi di apprendimento

La Commissione ha deciso di registrare un'iniziativa dei cittadini europei dal titolo "Focus sui disturbi specifici di apprendimento a livello UE". L'iniziativa mira a facilitare l'accesso all'istruzione delle persone affette da disturbi specifici di apprendimento (come la dislessia, la discalculia e la disgrafia). Gli organizzatori giudicano preoccupante la discrepanza che si osserva attualmente fra le definizioni dei disturbi di apprendimento, tra i diversi metodi per accertarli e l'assistenza prestata nei singoli Stati membri alle persone che ne sono affette. Pertanto chiedono alla Commissione di presentare una proposta di orientamenti comuni su come individuare e gestire questi disturbi per assicurare una migliore integrazione nel sistema educativo di chi ne soffre, anche quando esercita il diritto alla libera circolazione. L'iniziativa invita la Commissione a contribuire in modo significativo alla ricerca su questi disturbi. Poiché l'iniziativa dei cittadini europei soddisfa le condizioni formali, la Commissione la ritiene giuridicamente ammissibile ma in questa fase non ne ha ancora analizzato il merito. Prossime tappe A partire da oggi, data di registrazione dell'iniziativa, gli organizzatori avranno sei mesi per avviare la raccolta delle firme. Se riusciranno a raccogliere un milione di firme in almeno sette Stati membri, la Commissione sarà tenuta a reagire e potrà decidere se dare o meno seguito alla richiesta, giustificando la decisione.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_22_5785

EUROPE DIRECT
Siena

Per iscriversi gratuitamente alla newsletter EUROPE DIRECT Siena
Visitare la pagina web alla voce
www.europedirect.unisi.it/newsletter

EUROPE DIRECT Siena

La newsletter di EUROPE DIRECT

Direttore responsabile: *Daniela Cundrò*
Redazione: *Angelita Campriani, Federica Di Sarcina, Stefania Giarratana, Monica Masti.*

Responsabile scientifico del progetto EUROPE DIRECT: *Prof. Massimiliano Montini*

Recapiti: *Banchi di Sotto, 55 - Siena*
Tel. +39 0577 235181

Numero chiuso in redazione: 30/09/2022
Stampa: *Centro Stampa dell'Università*
Registrazione presso il Tribunale di Siena n. 8 del 27 dicembre 2012